



Repubblica italiana
Corte dei conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott.ssa Donata Cabras	PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Paola Marcia	CONSIGLIERE - RELATORE
Dott.ssa Usai Elisabetta	PRIMO REFERENDARIO

nella Camera di consiglio del 26 marzo 2020;

Visto lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante *"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione"*;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR e n. 12/SEZAUT/2019/INPR che hanno approvato le linee guida e il relativo questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli

organi di revisione economico – finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni/questionario sui rendiconti, rispettivamente, dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2018;

Viste le note prot. n. 3040 del 6 settembre 2018 e n. 4872 del 12 settembre 2019 del Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Sardegna, oltre che agli Organi di revisione degli EE.LL. della Sardegna, con la quale venivano recepite le sopra indicate deliberazioni della Sezione delle Autonomie e veniva assegnato il termine per la trasmissione dei questionari;

Vista la deliberazione n. 5/2020/INPR del 7 febbraio 2020 con la quale questa Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'esercizio 2020;

Visto il decreto del Presidente della Sezione n. 3/2020 del 12 marzo 2020 con il quale è stato assegnato al Consigliere Maria Paola Marcia l'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti 2017 e 2018 degli enti locali individuati nel programma di attività del 2020, da svolgersi ai sensi degli artt. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005 e 148-bis, D.Lgs. 267/2000;

Vista la relazione/questionario sul rendiconto 2017, trasmessa il 25/05/2019 a mezzo CON.TE dall'Organo di revisione del **Comune di Aritzo** ai sensi dell'art. 1, comma 166 della legge n. 266/2005, unitamente ai documenti contabili allegati;

Visto, a tutt'oggi, il **mancato invio, a mezzo CON.TE della relazione/questionario sul rendiconto 2018;**

Vista la nota istruttoria prot. C.D.C. n. 4539 del 23/08/2019, con cui sono stati richiesti chiarimenti su alcune criticità riscontrate in sede di esame della documentazione trasmessa;

Visto il riscontro istruttorio trasmesso dal Comune di Aritzo, prot. C.D.C. n. 5591 del 09/10/2019.

Vista la nota del 19 marzo 2020 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per l'esame collegiale;

Vista l'ordinanza n. 6/2020 con la quale il Presidente di Sezione ha convocato la camera di consiglio in data odierna;

Udito il relatore Consigliere Maria Paola Marcia

C O N S I D E R A T O

1. L'obbligo, a carico dell'organo di revisione degli enti locali (ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge n. 266/2005 - legge finanziaria 2006), di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione ed una sul rendiconto della gestione, assicura l'efficacia sinergica tra il controllo interno delle amministrazioni locali e il controllo esterno affidato alla Corte, rinforzando la garanzia della sana e corretta gestione finanziaria pubblica (v. deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR).

A tali fini l'Organo di revisione risulta tenuto alla costante vigilanza sulla corretta attuazione del sistema contabile sancito dal D.Lgs. n.118/2011, avvalendosi anche degli indirizzi interpretativi e dalle linee guida forniti dalla Corte dei conti. Va, inoltre, richiamato il compito d'impulso dell'Organo di revisione alla corretta implementazione dei sistemi informativi posti a carico dell'Ente territoriale (banche pubbliche, BDAP ecc.), dai quali dipende la puntuale valutazione degli andamenti della finanza territoriale, i cui esiti si riflettono sui conti pubblici nazionali, oltre a quelli di pubblicazione ex D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33. Per l'effetto l'Organo di revisione rende le conseguenti dichiarazioni alla Corte nell'apposita sezione dei questionari all'esame (Parte I - domande preliminari).

Ciò premesso, il controllo della Corte è stato rafforzato con l'introduzione delle misure di cui all'art. 148-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000 (introdotto dal D.L. n.174/2012, convertito con la legge n. 213/2012). La richiamata normativa attribuisce alla Corte dei conti la verifica dell'assenza di

comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, di irregolarità contabili in grado di provocare squilibri strutturali di bilancio o mancata copertura di spese. La Corte dei conti, in tutti i casi, provvede alle conseguenti segnalazioni agli enti per l'adozione di misure correttive idonee alla rimozione o al superamento delle criticità evidenziate (art. 148-*bis*, comma 3, TUEL).

La verifica di competenza della Sezione è svolta su una pluralità di esercizi contabili, in modo da valutare l'andamento dei fenomeni contabili da considerarsi significativi, potenzialmente in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, ponendo particolare attenzione alla corretta tenuta della contabilità armonizzata (che fa registrare ancora molteplici problematiche applicative), ovvero alla sostanziale attendibilità dei dati sottostanti alle scritture contabili. In tale prospettiva riveste prioritaria importanza innanzitutto il rispetto dei termini di legge per l'intero procedimento di bilancio, quindi l'analisi della corretta determinazione degli istituti contabili che qualificano la contabilità armonizzata, quali il FPV, l'FCDE, oltre alla corretta determinazione/composizione del risultato di amministrazione da svolgersi secondo principi di effettività sostanziale.

2. Il controllo sul rendiconto della gestione del **Comune di Aritzo** (1.309 residenti al 31/12/2016) è stato svolto avvalendosi della relazione/questionario relativa al consuntivo 2017 unitamente alla documentazione contabile a corredo della stessa.

Sono stati, inoltre, esaminati i documenti di bilancio di esercizi pregressi e successivi al 2017, acquisendo i dati dalla BDAP e ulteriori elementi in sede istruttoria, in modo da avvicinare l'attività di controllo all'attualità della gestione, anche tenuto conto della mancata trasmissione della relazione/questionario 2018, a tutt'oggi non pervenuta.

Tale attività di controllo ha evidenziato la presenza di diverse criticità per le quali è stato chiesto di fornire puntuali chiarimenti al Sindaco e all'Organo di revisione del comune di Aritzo.

3. Sul rispetto dei termini del ciclo di bilancio e altri obblighi

connessi. Il Comune di Aritzo ha approvato il rendiconto 2017 con delibera consiliare n. 20 del 16/07/2018 e il rendiconto 2018 con delibera consiliare n. 16 del 13/08/2019, in entrambi i casi oltre il termine del 30 aprile (art. 227 TUEL). Si è, inoltre, riscontrato un ritardo da parte dell'Organo di revisione nella trasmissione alla Sezione regionale di controllo della relazione/questionario sul consuntivo 2017 e, a tutt'oggi, la mancata trasmissione della relazione/questionario sul consuntivo 2018. Si rammenta che detto adempimento risulta strumentale allo svolgimento dei controlli intestati alla Corte dei conti a tutela degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria. Si è accertato, inoltre, che l'inserimento dei dati di rendiconto nella banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) è avvenuta in data 03/08/2018 per il rendiconto 2017 e in data 20/08/2019 per il rendiconto 2018, in entrambi i casi oltre il termine del 30 maggio (legge n. 196/2009 art. 13).

Osserva la Sezione che il rispetto dei termini del ciclo di bilancio è elemento necessario, anche se non sufficiente, per la corretta gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente pubblico, perché la tempestiva attività di programmazione e rendicontazione consente di avere un quadro preciso e affidabile delle risorse disponibili e della loro possibilità di impiego.

Non a caso, il rispetto dei termini del ciclo del bilancio è considerato dal legislatore un elemento di virtuosità dell'ente, che viene incentivato mediante la disapplicazione, in suo favore, di una serie di limiti di spesa, per come previsto dall'art. 1, comma 905 della L. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) secondo cui i limiti di spesa indicati nel medesimo comma 905 non si applicano ai Comuni che approvano tempestivamente il

bilancio di previsione (entro il 31 dicembre) e il rendiconto della gestione (entro il 30 aprile).

Nel corso della presente istruttoria è risultato che con Decreto dell'Assessore regionale agli enti locali n.3/1 del 15/7/2019 è stato nominato il **Commissario ad acta nel Comune di Aritzo per l'approvazione dello schema di rendiconto 2018** da sottoporre al Consiglio comunale per la sua approvazione, intervenuta con verbale n. 6 del 13/8/2019.

4 . Risultato di amministrazione, triennio 2016 – 2018. Il risultato di amministrazione mostra una tendenziale crescita passando da € 4.924.464,67 nell'esercizio 2016 a € 5.874.315,85 nell'esercizio 2017 e a € 6.198.470,31 nell'esercizio 2018, mantenendo, nel triennio considerato, una parte disponibile sempre di segno positivo e di consistenza adeguata, tenuto conto della dimensione finanziaria del Comune in esame.

Da un importo di € 247.041,66 al 31.12.2016, la parte disponibile risulta pari a € 1.106.021,21 al 31/12/2017 e ad € 638.142,14 al 31/12/2018.

5 . Evoluzione fondo cassa, triennio 2016 – 2018. Anche l'andamento del fondo cassa evidenzia una positiva evoluzione nel triennio in esame, passando da una consistenza di € 3.363.658,25 al 31/12/2016; a € 3.980.031,89 al 31/12/2017, per arrivare a € 5.169.880,72 al 31/12/2018, con importi di cassa vincolata pari a € 1.516.788,64 al 31/12/2016, € 2.041.794,53 al 31/12/2017 e € 2.322.172,23 al 31/12/2018.

L'evidenziata consistenza di cassa ha consentito all'Ente di non fare ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

6 . Capacità di riscossione. I dati sulla capacità di riscossione evidenziano, invece, alcune criticità che riguardano il titolo I (entrate tributarie) relativamente alla competenza e i titoli I e III (entrate extra tributarie) relativamente alle riscossioni in conto residui.

In riferimento alle entrate tributarie la percentuale di riscossione in conto competenza passa dal 42,04% nel 2016 al 32,28% nel 2017 per migliorare poi nel 2018 con una percentuale del 73,72%. Con riferimento alla percentuale di riscossione del 32,28% relativamente all'esercizio 2017, in sede istruttoria, il Revisore, ha comunicato che nel 2017 sono state accertate le entrate dei ruoli TARI delle annualità 2015/2016/2017 per un importo complessivo pari a € 458.996,96. Nel mese di dicembre sono stati emessi (con esigibilità 31/12/2017 e con scadenza delle rate di pagamento nell'esercizio 2018) i ruoli Tari annualità 2016 e 2017 per un importo complessivo pari a € 279.087,67. Secondo quanto riportato dall'Organo di revisione tale tardiva approvazione ed emissione dei ruoli è stata causata dalla carenza di figure professionali assegnate dall'Amministrazione all'ufficio tributi e dall'eccessivo carico di lavoro in capo al servizio finanziario (secondo quanto ripetutamente rappresentato dal Responsabile del servizio finanziario).

La riscossione dei crediti residui presenta criticità maggiori rappresentate dai dati di seguito riportati. Con riferimento alle entrate del Titolo I la percentuale di riscossione passa dal 24,36% nel 2016 al 13,58% nel 2017 per poi migliorare nel 2018 con una percentuale del 65,85%. Più problematica si presenta la riscossione dei residui del Titolo III la cui percentuale passa dal 2,92% nel 2016 al 4,54% nel 2017 e al 3,55% nel 2018. In sede di riscontro istruttorio il Comune, con propria nota del 09/10/2019 ha riferito che la bassa capacità di riscossione dei residui del Titolo I negli esercizi 2016 e 2017 è stata determinata dalla difficoltà del Comune, per mancanza di personale (l'Ente da maggio 2015 a febbraio 2018 era sprovvisto di segretario comunale titolare), di far fronte agli adempimenti burocratici necessari per conseguire le risorse finanziarie dovute dal Ministero dell'Interno. Solamente nel 2018, con la nomina del segretario titolare, è stato possibile sbloccare tale situazione.

Dei residui in conto bilancio 2017 provenienti dalla gestione dei residui del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria) pari a € 587.573,68, al 31/12/2018 residua ancora da riscuotere la somma pari a € 110.089,80, tutti relativi ai ruoli TARSU/TARI e ICI, di cui € 82.562,56 sono relativi ad accertamenti di ruoli tributari, la cui riscossione è stata affidata all'attuale "Agenzia delle entrate Riscossioni"; € 27.527,24 sono relativi ai ruoli emessi dall'Ente mediante riscossione diretta. Dei residui del conto del bilancio 2017 provenienti dal conto residui Titolo III (entrate extra tributarie), pari a € 229.133,16, al 31/12/2018 residuano ancora da riscuotere € 224.395,57, di cui € 132.606,07 sono relativi a crediti per ruoli acquedotto (il recupero dei quali è stato affidato ad uno studio legale); € 44.413,77 relativi a crediti vantati nei confronti di Abbanoa S.P.A. per anticipazioni di spese; € 46.065,28 relativi a crediti per anticipi di spese da parte del Comune in qualità di Ente capofila per il convenzionamento di servizi istituzionali stipulato con altri enti.

L'Ente riferisce che per tutti i crediti sopra riportati, al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio, è stata accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità l'intera somma dei crediti iscritti in bilancio tra i residui attivi.

In sede di istruttoria sono state chiesti chiarimenti anche a proposito di una riscossione molto bassa di entrate accertate relative al Titolo IV (entrate in conto capitale "contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche"). Più precisamente si sono chieste le motivazioni di una riscossione pari solo ad € 106.718,96 a fronte di un accertamento per il 2018 pari ad € 993.346,34. A tale proposito l'Organo di revisione ha comunicato che l'entrata accertata di € 993.346,34 si riferisce ai seguenti finanziamenti:

- € 70.000 contributi RAS "interventi di recupero della Difesa dell'Ambiente" accertato e incassato nell'esercizio 2018. Tale risorsa è

affluita nell'avanzo di amministrazione vincolato per trasferimenti del rendiconto 2018 e riprogrammata, mediante destinazione dell'avanzo vincolato, nel bilancio triennale di previsione 2019/2021 con esigibilità 2019;

– € 3.233,01 saldo contributo complessivo di € 9.669,01 RAS finalizzato all'applicazione delle Direttive di materie di opere interferenti con il reticolo idrografico. La programmazione del finanziamento assegnato e riscosso è in itinere;

– € 19.164,87 contributo RAS annualità 2018 "Fondo per il superamento delle barriere architettoniche". Le somme impegnate nel 2018 sono pari a € 17.157,24 di cui € 13.620,53 con esigibilità 2018 e € 3.536,71 con esigibilità 2019. La parte del contributo non impegnata pari a € 2.007,63 è affluita nel risultato di amministrazione vincolato per trasferimenti in attesa di programmazione;

– € 73.207,76 relativo ad un contributo RAS di € 162.683,92. Tali somme, accertate nel 2004, con il riaccertamento straordinario dei residui sono stati imputati con esigibilità nel 2015. A causa di un contenzioso con l'impresa aggiudicataria dei lavori, in sede di riaccertamento ordinario dei residui gli accertamenti e gli impegni sono stati reimputati di anno in anno sino al 2018. L'Organo di revisione riferisce che, tenuto conto dell'anzianità del finanziamento e non essendo stata fornita adeguata motivazione in ordine alle cause della mancata riscossione, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, è stata accantonata, nella parte dell'avanzo di amministrazione "vincolata da altri vincoli", l'eventuale somma da restituire alla Regione per acconti ricevuti e non spesi pari a € 89.476,16;

– € 813.419,62 contributo RAS di € 1.084.559,49. Le somme sono state accertate nel 2002. Con il riaccertamento straordinario dei residui gli accertamenti e gli impegni sono stati reimputati con esigibilità all'esercizio

2016. A causa di un contenzioso, in sede di riaccertamento ordinario dei residui gli accertamenti e gli impegni sono stati reimputati di anno in anno sino al 2018. Anche per tali contributi, non essendo stata fornita adeguata motivazione delle cause della mancata riscossione del credito e tenuto conto dell'anzianità del finanziamento, al fine della salvaguardia di futuri equilibri di bilancio, nella parte dell'avanzo di amministrazione "vincolata da altri vincoli" è stata accantonata l'eventuale somma da restituire alla Regione per acconti ricevuti e non spesi per € 271.139,87.

7 . Debiti Fuori Bilancio. Nel corso dell'esercizio 2017 il comune di Aritzo ha riconosciuto e finanziato 12 debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo pari a € 342.990,00 dei quali € 45.897,51 riconducibili alla categoria a) sentenze esecutive e € 297.092,49 riconducibili alla categoria e) acquisizione di beni e servizi (art. 194 TUEL). In sede di riscontro istruttorio l'Organo di revisione ha riferito quanto segue:

- per il debito, contratto nel 2016 (manutenzione ordinarie delle strade) il Comune a causa delle difficoltà in cui operava l'ufficio tecnico sin dal 2015 (responsabile assunto con contratti trimestrali privo della necessaria esperienza, con periodi in cui l'ufficio è stato "scoperto") non è stato in grado di rispettare le ordinarie procedure per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese;
- con riguardo al debito relativo alla fornitura del servizio idrico, secondo quanto riferisce il Revisore, si è trattato di un malinteso tra il comune di Aritzo e Abbanoa, dovuto al fatto che nel corso del riaccertamento ordinario del 2015 sono stati erroneamente stralciati residui passivi per euro 51.064,80 (sorti in relazione alla fornitura del servizio idrico) ritenendo, probabilmente, di poter operare una compensazione extra contabile con il credito vantato dal Comune nei confronti di Abbanoa per anticipazioni di spese (di gestione e di personale transitato in Abbanoa).

8 . Il Fondo pluriennale vincolato. La gestione del FPV registrata nel 2017 e nel 2018 espone risultati positivi sia in parte corrente sia in parte capitale, attestando adeguata evoluzione dei crono-programmi di spesa. In tali termini si riscontrano anche le asseverazioni dell'Organo di revisione. Sul punto la Sezione si riserva opportuni approfondimenti nel proseguo dei controlli.

Alla luce delle attestazioni provenienti dall'Organo di revisione contabile e delle risultanze allo stato disponibili, la Sezione delibera di segnalare al Comune di Aritzo le criticità sopra evidenziate, richiamando la funzione di verifica sull'adozione, da parte dell'Ente Locale, delle necessarie misure correttive, intestata alla Corte dei conti.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo, evidenziate le sopradescritte criticità, riservandosi ulteriori verifiche ed approfondimenti, raccomanda:

- il rispetto dei termini del ciclo di bilancio, considerata la violazione dell'art. 227, comma 1, TUEL, per ritardo nell'approvazione del rendiconto 2017 e del rendiconto 2018;
- il rispetto dei termini di invio delle relazioni/questionari sul rendiconto della gestione alla Corte dei Conti secondo quanto disposto dall'art. 1, commi 166 e 167 della legge n. 266/2005;
- il rispetto dei termini di invio dei documenti di bilancio alla banca dati BDAP così come disciplinato dall'art. 4 del D.Lgs. 118/2011;
- il rafforzamento della capacità di riscossione, soprattutto in conto residui;
- la necessità di una attenta ed oculata programmazione di bilancio, idonea a rendere del tutto eccezionale la formazione di DBF, conformando le procedure di spesa alle regole previste dagli artt. 191 e 192 del D.Lgs. n. 267/2000.

D I S P O N E

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione, al Segretario del **Comune di Aritzo**, nonché all'Assessore agli Enti locali della Regione autonoma della Sardegna.

Si invita a disporre la pubblicazione della presente delibera sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 26 marzo 2020.

IL RELATORE

(Maria Paola Marcia)

IL PRESIDENTE

(Donata Cabras)

Depositata in Segreteria in data 26 Marzo2020

IL DIRIGENTE

(Paolo Carrus)